



kend che si utilizzano a livello universitario e che noi abbiamo sperimentato alle superiori. Si può fare e ci sono molte opportunità da cogliere e potenziare. Bisogna far capire la validità di questo percorso che rappresenta una base di partenza per il lavoro e che sviluppa una passione orientata al fare. Oggi molti studenti escono dal biennio demotivati e con scarsa fiducia in se stessi. Questo tipo di competenze pratiche invece sono proprio quelle che aiutano i ragazzi a sviluppare le loro potenzialità e ad aumentare la loro autostima: gli studenti al professionale arrivano al terzo e quarto anno contenti di quello che hanno imparato a fare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Non temo un calo degli iscritti: le scuole professionali garantiscono il lavoro

Ugo Vitti
Dirigente dell'istituto

Il caso Il sindacato: verifiche per avviare un'azione legale contro il provvedimento Gilda: «Pronti al ricorso»

Patrizia Giovannini: «Mai vista in tanti anni una decisione così arbitraria»

IL PUNTO

■ Anche i sindacati sono sul piede di guerra contro il piano di dimensionamento scolastico predisposto dalla Regione Lazio. C'è la Gilda Insegnanti, per esempio, che parla di «un Piano illegittimo, che tradisce la normativa e la realtà territoriale», motivo per cui è al lavoro per verificare «la possibilità di un sostegno legale al fine di impugnare il provvedimento davanti agli organi competenti».

Il sindacato è attualmente in attesa delle istanze provenienti dai collegi degli istituti del capoluogo interessati dalla razionalizzazione, ossia l'Einaudi - Mattei e il San Benedetto. «In entrambe le scuole c'è fermento. La delibera che accorpierà i due istituti - afferma Giovannini - è decisamente incauta e arbitraria poiché nessuno dei due è sottodimensionato. La Regione ha giustificato l'atto con la costituzione di un unico polo professionale; in realtà l'Ipa San Benedetto già contiene un indirizzo tecnico, pertanto non ci sono giustificazioni valide a una decisione simile».

Al netto di ciò, la Gilda ricorda anche come, ad oggi, «la provincia di Latina non conta istituti sottodimensionati - ricorda la segretaria della Gilda - e il dimensionamento degli anni precedenti ha già unito istituti comprensivi e istituti di istruzione superiore. La nostra è l'unica provincia del Lazio che rientra nella media di 1.000 alunni prevista dalla legge per il mantenimento dello status quo».

Motivo per cui «non comprendiamo in alcun modo - continua Giovannini - le motivazioni che hanno indotto il presidente della Regione e l'USR Lazio a decidere di accorpere di fatto tre scuole e due istituti, creando una struttura sovradimensionata, ben oltre i 1.300 alunni. Il tutto senza considerare la delibera provinciale condivisa tra enti, sigle

Alcuni studenti tra i banchi (foto di repertorio)



sindacali e dirigenze scolastiche».

Il sindacato non si esime poi da criticare il metodo della scelta del dimensionamento: «Mai in tanti anni si è assistito a un dimensionamento a tal punto unilaterale e calato dall'alto. Un Piano che snatura gli istituti disattendendo totalmente le scelte di studenti e fa-

miglie sul percorso e l'indirizzo da seguire. Questa decisione potrebbe creare un precedente, da qui la necessità di valutare l'azione legale. Ci auguriamo - conclude la sindacalista - che nel prossimo futuro si torni a operare nel rispetto delle norme e delle peculiarità territoriali». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I plessi rimarranno operativi nelle loro sedi

I dettagli dei cambiamenti nelle comunicazioni della Regione

IL FATTO

■ Come si è arrivati alla scelta del dimensionamento lo ha spiegato la stessa Regione in una nota: «L'atto è stato definito tenendo conto dei piani provinciali per la riorganizzazione della rete scolastica pervenuti alla direzione regionale competente, delle proposte di accorpamento degli Istituti scolastici del territorio for-

mate dall'Ufficio scolastico regionale per il Lazio, dei parametri indicati dal decreto ministeriale in materia e, infine, da quanto introdotto con il Decreto Milleproghe 2024 approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 dicembre 2023 che consente, nel Lazio e per il solo anno scolastico 2024/25, di intervenire con una riduzione di 20 autonomie scolastiche invece delle 37 inizialmente previste. Le procedure di dimensionamento salvaguardano l'autonomia delle Istituzioni scolastiche ubicate nelle piccole isole, (e infatti è stata salvata Ponza) nelle zone particolarmente isolate e nei territori



Il governatore della Regione
Francesco Rocca

del cratere sismico del 2016 e non modificano l'identità storico culturale e territoriale delle istituzioni scolastiche coinvolte comportando unicamente lo spostamento delle sedi di dirigenza. Tutti i plessi scolastici rimarranno, infatti, funzionanti e operativi nei territori in cui sono collocati. Nello specifico gli interventi di riorganizzazione della rete scolastica, così come definiti nella deliberazione, prevedono l'istituzione di due nuovi istituti comprensivi nella provincia di Frosinone, l'unione di due istituti professionali nella provincia di Latina, un nuovo istituto comprensivo nella provincia di Rieti, uno nella provincia di Viterbo, e 15 interventi nella Città metropolitana di Roma Capitale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA